Il Giro in attesa delle «crono» vive soltanto della strapotenza del belga

De Vlaeminck: e cinque!

Roger ha innestato la «quarta» a 700 metri dell'arrivo ed ha preceduto di 3" Lasa, Borgognoni, Gimondi, Van Linden, Battaglin, Francioni, Bertoglio, Baronchelli e compagnia Marmolada e Stelvio sempre più in forse: Torriani deve rendere note subito le alternative

«Fossimo uniti...» ammonisce Basso

Dal nostro inviato

ORVIETO 27

Stamane, nella piazza del Quirinale il signor Aldo Spadoni ci ha fatto notare che le nostre denunce sulle irregolarità del «Giro» corrispondono a verità, pur non rientrando nella competenza della giuria in materia di provvedimenti disciplinari a carico di Vincenzo Torriani. Il signor Spadoni è il presidente dela Commissione nazionale dei giudici di gara, una persona di lunga esperienza capace e qualificata perfettamente a conoscenza dei regolamenti, ma nella fattispecie ci sembra che vada in cerca di cavilli passando la palla meglio la patata che scotta alla Commissione Tecnica per gli interventi del caso.

Ebbene, diciamo a Spadoni che la giuria sempre pronta a far scattare la tagliola sulla minima infrazione dei corridori non può limitarsi a specificare che pure la distanza della tappa odierna era falsa superiore di dieci chilometri come ha ammesso il presidente Coccioni. E allora cosa costa un richiamo, un ammonimento nei riguardi di chi sbaglia continuamente? Tacere significa approvare se non addirittura incoraggiare chi ignora le leggi. E invece si rimanda tutto al rapporto di fine Giro. Il rapporto dello scorso anno conteneva elementi pesanti nei riguardi di Torriani tali da indurre l'UCIP a sfogliare il libretto delle punizioni, e al contrario le cartelle della giuria sono state archiviate in silenzio anzi l'organizzatore ha ricevuto elogi, quindi è come se le cartelle fossero finite nel cestino dei rifiuti vero segretario generale Massaretti?

Parliamo a parte di altre storture abbiamo già riferito che fra i ciclisti c'è aria di fronda, voglia di protesta e Marino Basso ci autorizza a scrivere quanto segue «Condivido la battaglia del tuo giornale. Anche nel nostro ambiente c'è bisogno di democrazia. Purtroppo siamo una categoria di pecore. Non siamo uniti, non siamo forti, non sappiamo difenderci. Se mi dessero retta. E' ora di finirla. Ci prendono per i fondelli, ci ingannano, non sappiamo ancora se faremo le Dolomiti e lo Stelvio, per me sarebbe tanta manna non farli, ma la mia non è una valutazione personale dell'intera categoria. *Come previsto, Orvieto non disturba Galdos, sempre in tuizione. E un discorso che rientra nell'interesse generale del ciclismo perdianci! «maglia rosa Orvieto esalta nuovamente Roger De Vlaeminck e la Brooklyn è la settima vittoria della squadra di Cribiori e Roger avverte* «Non è finita come ti avevo confidato ieri. Prima di perdere il Giro andrò ancora sul palco». *E il Giro chi lo vincerà? ho chiesto al fiammingo* «Probabilmente Gimondi. Il mio favorito è lui. Vedrai a cronometro e in altre occasioni»

De Vlaeminck ha detto la sua. Presto si giocherà a carte scoperte

Gino Sala

Dal nostro inviato

ORVIETO 27

Le allora come la mettiamo col finale del «Giro» con le giornate conclusive del 6 e 7 giugno col trittico dolomitico comprendente la Marmolada e con l'ultima competizione che dovrebbe arrivare allo Stelvio? Il 16 maggio vigilia di partenza Vincenzo Torriani disse che più dello Stelvio lo preoccupava la Marmolada. Disse anche che in ogni caso erano pronti percorsi di riserva. Quali percorsi? Dobbiamo saperlo e subito. Devono saperlo i corridori e i tecnici per chiari evidenti motivi di tattica. Un «Giro» mutilato sulle Dolomiti è privato dello Stelvio (cose assai probabili dopo le recenti ondate di maltempo) un «Giro» *con soluzioni di emergenza* pari ad aggiustamenti in «extremis» cambierebbe le carte in tavola. Un Baronchelli ad esempio potrebbe avere in programma una spirata tipo Tre Cime di Lavaredo 1974 proprio sulle grandi montagne e quallora le vette dei duemila metri scomparissero dall'itinerario qualora Torriani tacesse fino a Pordenone per mania di «suspense» qualora in sostituzione delle salite si dovesse forzatamente rimanere in pianura il «Lista» (e non solo il «Lista») avrebbe tutto il diritto di chiedere all'organizzazione i danni morali e materiali.

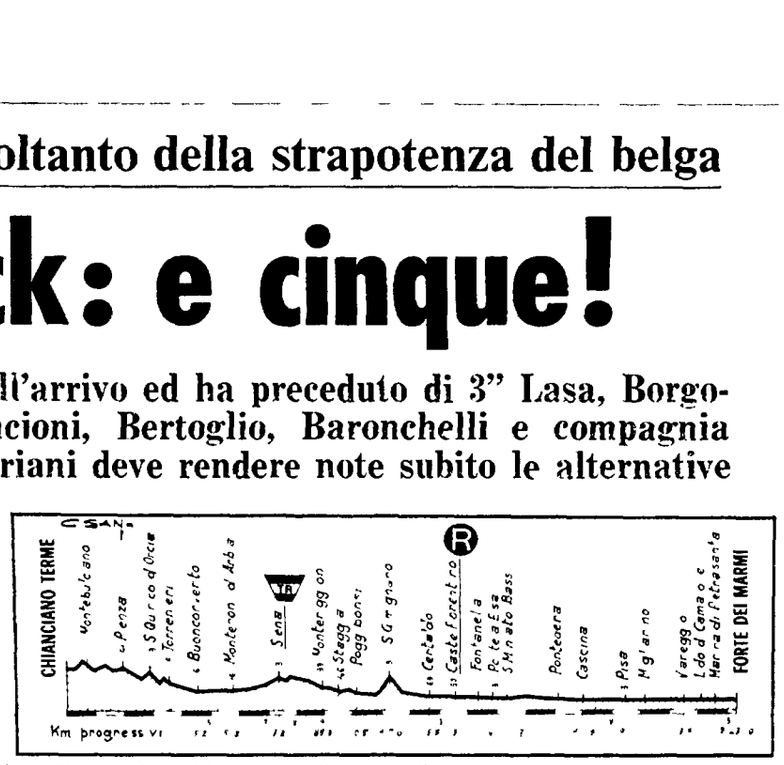
Torriani architetto bizzarro senza timori, senza riguardi per i ciclisti ha ideato un «Giro» folle e ora si trova a dover fare i conti con la Marmolada e con lo Stelvio con una creatura nata malamente e avallata a scatola chiusa dagli organi federali da persone che da anni e anni mancano al loro compito di legislatori, gente inutile animata solo dallo sfrenato amore per il cadreghino, i banchetti, le feste, i ritiri in cui sovente ambizioni e fesserie vanno a braccetto.

Torriani messo alle strette da campioni squadre dirigenti e dal rappresentante dell'Associazione corridori (Ugo Colombo) è come il gatto che gioca col topo. Tergiversa con la dialettica del «pittore» navigato ma non incanta. E veniamo ai dettagli dell'undicesima gara che l'isola Roma sul lido del mezzogiorno col saluto del Presidente della Repubblica e un avviso pieno di sussulti siglati da Nidi Den Hartog Fabbri Tartoni Bergamo Secu Polidori Santambrogio Gualazzini Pella e Branchi proprio una bella sequenza di guizzi scatti e controscatti però il gruppo impone sempre l'«alt» la resa dei volenterosi *e così ci risentiamo con* Guglielmo Fanticini (lo «speaker» del «Giro» un emiliano simpatico cordiale preciso nella sua funzione) dalle parti di Narni dove Caiumi è in vantaggio di 1 35. Abbiamo dunque un fuggitivo una lepre. Caiumi un marchigiano ventiduenne al servizio della Zonca un debuttante conquista 2 15 e «stop» perchè i movimenti di Bellini e Perurena riportino sotto il plotone. Poi tenta un altro ragazzo di Ettore Milano l'elvetico Salm al quale danno una mano Riccomi Polidori Gaetano Baronchelli Laghi Pella ed altri ma non c'è accordo.

C'è chi fa il gioco dei capitani e si profila Orvieto con le sue colline di vigneti e di ulivi. *Vanno in avanscoperta* Cavalcanti ancora Salm De Geest Panizza Riccomi Chinetti Santambrogio Paolini e quando la strada sale verso il telone si affacciano Battaglin e Perletto e è questo punto (mancano 700 metri) innesta la quarta De Vlaeminck che fa secchi tutti che vince a mani *alzate con 3 su Lasa* Borgognoni Gimondi e compagnia. Un De Vlaeminck spettacoloso irresistibile ed è la quinta botta il quinto trionfo di Roger una furia un ciclone.

Il «Giro» volta pagina e scopre di aver compiuto metà cammino. Quella di domani da Chianciano Terme a Forte dei Marmi sarà la dodicesima tappa una suonata piuttosto lunga 232 chilometri con la prospettiva di un volatone poiché salvo lievi ondulazioni all'inizio il tracciato è liscio. Chi vuol battere gli «sprinter» principalmente De Vlaeminck dovrà agire da lontano con molta volontà e molto coraggio. Seguiranno le due cronometro il Circuito della Versilia e il Ciocco due sentenze precise inesorabili due verdetti che faranno testo scavando piccoli e grandi solchi. Il momento della verità è prossimo *nessuno potrà nascondersi*

g. s.



Il profilo altimetrico del percorso della tappa odierna

LUBIAM
Vi presenta

L'ordine d'arrivo

1) Roger De Vlaeminck (Bel. Brooklyn) in 3 ore 55'07" alla media oraria di km 40,320, 2) Lasa (Kas) a 3", 3) Borgognoni (Zonca S.), 4) Gimondi (Bianchi Campagnolo), 5) Van Linden (Bianchi Campagnolo), 6) Francioni (Camp Reg Umbria), 7) Battaglin 8) Bertoglio, 9) Baronchelli G.B., 10) Pfenninger, 11) Conti, 12) Crepaldi, 13) Galdos 14) Perletto, 15) Panizza, 16) Bergamo 17) Zilioli, 18) Paolini, 19) Fabbri, 20) Bellini, 21) Salm, 22) Oliva, 23) Polidori, 24) Pozo (1 neo prof.), 25) Riccomi, 26) Bolfava, 27) Rodella, 28) Houbrechts 29) Chinetti tutti col tempo di Lasa, 30) Cantoni a 23", 31) Pugliese, 32) Conati, 33) Guardini, 34) Grande 35) Giuliani, 36) Knudsen, 37) Tartoni, 38) Cavalcanti, 39) Pecchielan, 40) Lualdi, 41) Mori, 42) Pella, 43) Di Lorenzo, 44) Santambrogio, 45) Gavazzi 46) De Geest tutti col tempo di Santoni, 47) Fraccaro a 32", 48) Lanzafame a 41", 49) Gonzales Linares, 50) Castelletti, 51) Lora a 49", 52) De Hertog a 53".

La classifica

1) Galdos in 63 ore 54'38", 2) Battaglin a 23", 3) Bertoglio a 1'24", 4) Conti a 1'55", 5) Lasa a 3'07", 6) Gimondi a 3'30", 7) Baronchelli G.B. s.t., 8) Riccomi a 3'47", 9) Perletto a 3'49", 10) Panizza a 3'52", 11) Bergamo a 4'06", 12) Fabbri a 4'06", 13) Bellini a 4'27"; 14) De Vlaeminck a 4'48", 15) Crepaldi a 8'23", 16) Zilioli a 8'47", 17) Salm a 8'52", 18) Bitossi a 8'54", 19) Pozo (1 neo prof.) a 9', 20) Bolfava a 10'09", 21) Oliva a 10'47", 22) Conati a 10'48", 23) Chinetti a 12'05", 24) Cavalcanti a 12'48", 25) Borgognoni a 13'35"; 26) Lopez Carril a 14'04", 27) Santambrogio a 14'16", 28) Giuliani a 14'26", 29) Mori a 15'14", 30) Laghi a 15'21".

Niente spinte sul Ciocco

ORVIETO 27

«Non vogliamo spinte, comportateci da veri sportivi» questo il succo di un appello rivolto dai ciclisti ai tifosi in vista della cronoscalata del Ciocco in programma per sabato. L'invito è contenuto in un comunicato distribuito stasera da Ugo Colombo rappresentante dell'Associazione Corridori il quale ha chiesto e ottenuto che gli intervalli delle partenze siano di due minuti per i primi 60 concorrenti e di tre minuti per gli ultimi venti.

Il 25 giugno quadrangolare di atletica

La nazionale della Cina popolare in gara all'Olimpico

Con l'Italia saranno in campo anche la Romania e la Spagna

La Cina popolare parteciperà con l'Italia la Romania e la Spagna, al quadrangolare di atletica leggera che si svolgerà il 25 e 26 giugno allo stadio Olimpico di Roma. L'annuncio è stato dato con comprensibile entusiasmo dal presidente della FIDAL Primo Nebiolo che ha presentato ufficialmente il *meeting*.

L'avvenimento è di grande interesse e non solo per quanto riguarda la stagione internazionale dell'atletica. Basterebbe pensare ad esempio alla questione dell'ingresso della Cina nel Comitato Olimpico Internazionale e all'oggettivo apporto che il quadrangolare potrebbe offrire alla soluzione più logica del problema. Nebiolo ha ricordato la riunione del CIO a Losanna dove ancora una volta è stata rinviata la riammissione della Cina. «Ma — ha detto Nebiolo — *non si potrà procrastinare ancora per molto una decisione che la maggior parte dei Comitati Olimpici nazionali ritiene giusta ed meritabile*».

Di recente ha ancora detto il presidente vi è stata una decisione su proposta italiana, della Federazione internazionale di atletica leggera che autorizzava le Federazioni nazionali ad incontrarsi con rappresentative ufficiali di nazioni non membri della IAAF. Proprio questa modifica allo statuto ha consentito l'organizzazione del meeting di Roma. Ma c'è di più. Finalmente una iniziativa concreta dopo molte affermazioni e molta accademia. La Cina dunque entra di fatto nello sport internazionale senza dover attendere il consenso ufficiale del CIO.

Del resto — ha ricordato Nebiolo — è pronta la decisione di ammettere la Cina alla Federazione internazionale degli sport universitari se ne discuterà a livello promozionale nei lavori dell'esecutivo della FISU a Varsavia il 20 e 21 giugno si deciderà l'ammissione nell'assemblea del 15 e 16 settembre a Roma.

È stata ricordata infine la dichiarazione dei dirigenti cinesi che hanno sottolineato come il *meeting* offra un occasione per stringere nuovi vincoli d'amicizia.

Il *meeting* verrà teletrasmesso (anche nel resto d'Europa). Condizioni di favore saranno riservate ai giovani per l'ingresso allo stadio Olimpico.

Gli atleti USA vincono l'incontro a Pechino

PECHINO 27

La squadra americana ha vinto 16 delle 17 gare in programma nella prima giornata dell'incontro con la nazionale della Cina Popolare allo Stadio dei Lavoratori di Pechino. Erano presenti 55 000 spettatori con alla testa il ministro dello Sport ed ex campione del mondo di ping pong Chuang Tse Tung.

L'unica vittoria cinese lì è registrata nel disco femminile ad opera della campionessa dei giochi asiatici Kao Wu Kui che ha lanciato a 50 78.

Da domani a Soci il G.P. della Pravda

In gara anche Paola Pigni molto popolare nell'URSS

Presenti atleti di 33 paesi - Il programma sarà quello olimpico

Dal nostro inviato

SOCI 27

Soci nel distretto di Krasnodar 80 000 abitanti nel 1916 più di 200 000 oggi e sparsa fra il verde sulle rive di quello splendido specchio d'acqua che risponde al nome di Mar Nero. Giovedì e venerdì cioè il 29 e il 30 ospiterà — per la seconda volta — il Gran premio della «Pravda» meeting di atletica leggera fra i più importanti del calendario internazionale.

Il Gran Premio della «Pravda» è alla 8 edizione (una volta ha avuto per sede Tallin sul Baltico 5 volte Mosca e l'anno scorso appunto Soci) e si presenta quest'anno particolarmente interessante perché in vista dei difficili impegni della Coppa Europa (la cui fase finale si disputerà a Nizza il 16 e 17 agosto) e perché inteso in proiezione dei Giochi Olimpici del prossimo anno.

Si sa che i Paesi in gara saranno 33 mentre poco si sa ancora sui nomi degli atleti partecipanti salvo che si tratta dei migliori per quanto riguarda i Paesi socialisti d'Europa. Sappiamo tuttavia che dovrebbero essere in pista una decina di atleti italiani guidati nientemeno che dalla redivia Paoletta Pigni. L'atleta è assai popolare nell'Unione Sovietica grazie soprattutto al successo conquistato il 17 agosto di due anni fa sui 1500 metri (4 10 69) nella Universiade moscovita. Per Paola quella di Soci sarà la seconda gara dopo 9 lunghi mesi di assenza dalle competizioni.

La rentrée della mezzafondista azzurra (domenica scorsa al l'Arena di Milano per la fase regionale del campionato di società) è stata più che positiva visto che *nonostante* l'assenza di avversarie in grado di impensierirla ha proposto un responso cronometrico eccellente 4 18 5. Il record italiano — 4 02 9 della stessa atleta — è meno lontano di quel che sembra.

Ricordiamo una conversazione col prof. Cacchi marito di Paola ed ex commissario tecnico *della nazionale* italiana. Lo incontrammo a Genova in occasione dei Campionati indoor e cogliemmo subito l'occasione per parlare del malanno che aveva bloccato Paoletta e del futuro. Il prof. Cacchi sembrò così reticente da farci balenare l'idea che temesse l'impossibilità di una ripresa. Siamo lieti di non aver espresso quei timori e di aver l'occasione di osservare all'opera l'atleta in un cimento tanto impegnativo come quello di Soci.

Lo stadio della città è situato in una piccola conca assai ben protetta e a breve distanza dal mare. Può contenere seduti 10 mila spettatori ed è molto bene tenuto. La pista sulla quale gli atleti di mezzofondo *peraggiono* hanno sei corsie. «Sportivnaja Moskva» l'equivalente sovietico del «Tuttosport» il programma è naturalmente quello olimpico e non mancherà la marcia. In questo Paese la marcia è disciplina assai apprezzata e molto seguita come dimostra d'altronde la lunga teoria di campioni che hanno nobilitato e nobilitano il blasone e le classifiche internazionali. L'ultimo grande successo sovietico è ancora negli occhi di tutti: è quello che ristette a Roma dei 50 km ed è stato fermato dall'ormai quasi leggendario Golubnic. Quindi a Soci una gara di tutto rispetto per i due giri in programma: venti e trenta chilometri.

Remo Musumeci

Verdetto contestato per il titolo dei «massimi»

L'arte di scappare del campione Zanon

Dignitosa prova di Bepi Ros che ha mostrato maggiore volontà e padronanza del ring - Il brianzolo ha bisogno di maturare e di arricchire il suo repertorio

Possono sparargli contro i pugni più violenti ma il grosso Bepi Ros non perde la sua espressione pacioso di buon oste fiducioso nella propria abilità culinaria e nel sicuro gusto dei clienti. Eppure lunedì notte nel «Palazzetto» di Milano Bepi ha perso per un attimo la sua flemma e forse non gli era mai accaduto in un ring, non a Tokyo durante quella Olimpiade non a Torino quando lo dichiararono battuto da Vanni a Bruzzi neppure a Londra nell'autunno 1973 dove il referee tolse il braccio a Joe Bugner per il campionato europeo.

Invece nell'arena ambrosiana Bepi Ros ebbe un fugace gesto di stizza e lasciò in fretta il quadrato seguito dal suo vecchio trainer Nando Stuzzi e dal manager Sconcerti che sembravano furibondi. Pochi attimi prima il giovane Lorenzo Zanon era diventato campione d'Italia dei «massimi» per decisione della giuria. Per la storia ricordiamo i punteggi: l'arbitro Bellagamba di Roma 116 114 per Zanon; i giudici Priami di Livorno 117 114 per Ros e Poletti di Imola 116 114 ancora per Lorenzo Zanon. Secondo il nostro parere i due competitor erano terminati alla pari nel punteggio dopo 12 rounds abbastanza rapidi, alterni ed interessati.

Ci fossimo però trovati a decidere non potendoci essere verdetto di parità, avremmo puntato decisamente su Bepi Ros e lui sarebbe tornato campione nazionale per l'ennesima volta. Per 36 minuti il veneto non ha fatto altro che inseguire a passetti il competitore lanciato in una fuga senza fine. Nel futuro Zanon potrà raccontare di avere vinta la sua «cintura» scappando un singolare «exploit» ammesso soltanto in un ring di casa fra amici e tifosi. Anche se la «boxe» di Bepi Ros non si può obiettivamente definire «nobile arte» bensì confuso sbraciamento ed un picchiettare insistente appena giunto a corta distanza, tuttavia i pugni più efficaci, la volontà di battersi l'aggressività e la padronanza del ring bisognava metterli tutti sul conto del veterano.

Dopo un inizio cauto Ros ebbe nelle mani Zanon dalla quarta alla sesta ripresa poi il giovane ritrovò nuove energie stringendo i denti mentre il veneto pur essendo ancora il migliore dalla ottava alla decima perse inesorabilmente il ritmo dei grandi giorni l'intensità asfissiante della azione Bepi ha conservata la «stamina» di sempre però ormai sente l'età. Con un vigoroso e sorprendente finale Lorenzo vinse gli ultimi due rounds pareggiando matematicamente, il conto. I brianzolo ebbe dalla sua parte l'eleganza e la precisione del sinistro mentre il destro lo ha tenuto nel cassetto inoltre il nume o dei colpi (quasi tutti leggeri) sul bersaglio. Per Bepi Ros erano punture di zanzara tuttavia il lungo inseguimento ha finito per stancarlo anche a causa del peso: 105 chili e 600 grammi. Zanon ne pesava 14 in meno.

Alla fine c'era da scegliere la giuria per 2 1 ha preferito Zanon ossia il più bello nel ring commettendo una piccola ingiustizia perché il tordeggiante Ros che aveva dato e meritato di più doveva raccogliere di più. L'arbitro Bellagamba brillante ha solo dimenticato di richiamare almeno una volta Zanon che legava, che teneva che si avvinghiava al grosso rivale con la disperazione di un naufrago. Tuttavia non è stato un verdetto scandalo ma solo vagamente casalingo. Il difficile per Lorenzo Zanon incomincia adesso. Da domani si troverà addosso la muta degli sfidanti cioè Baruzzi e Cane Zanini e lo stesso Bepi Ros appena avrà smaltita la delusione. Inoltre il veterano Benito Penna e il giovane Alfio Righetti rimineese presente nel Palazzetto nel quale dovrebbe debuttare presto.

L'incasso della serata 19 milioni e 975 mila lire confermate con i programmi validi i soldi arrivano.

Giuseppe Signori

COMUNE DI MIRANDOLA
Provincia di Modena

Avviso di gara

(Legge 2 2 1973 n. 14)

— Il Comune di Mirandola indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: sistemazione di strade comunali extraurbane finanziati con il contributo regionale in capitale

— l'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 112 913 720 (centododicimilanovecentoventi),

— per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il sistema di art. 89 del Regolamento su la contabilità generale dello Stato e con le modalità previste dall'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 comma primo secondo e terzo

— gli interessati con domanda indirizzata a questo Ente possono chiedere di essere invitati alla gara entro DIECI giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Emilia Romagna. La richiesta deve pervenire al *Ufficio Protocollo* segreteria del Comune. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione così come indicato dalla legge

IL SINDACO
Gherardi

Serie B: zoppicano Perugia e Verona

Palermo ok

Nella lotta per la «A» il Genoa esce definitivamente di scena - In coda otto squadre nel giro di due punti - L'Avellino rischia la «C» mentre il Brindisi è quasi salvo

La sconfitta del Perugia a Bergamo era prevedibile e comunque non pregiudica le possibilità della squadra umbra sconcertante ancora, invece, il comportamento del Verona che si è lasciato strappare un altro punto casalingo dal tenace Pescara sconfitto il pareggio del Como a Brescia e certamente prevedibile anche il successo del Palermo sull'Avellino che sta attraversando una crisi profondissima. In buona sostanza la squadra che stavolta ha tradito le aspettative è stato il Catanzaro. Ma forse sarebbe più giusto dire che a fargliele tradire è stato l'arbitro Celli il quale dopo averlo abbastanza maltrattato nel corso della partita lo ha poi condannato concedendo un rigore al Parma, ad un pareggio che ne pregiudica seriamente le possibilità di promozione.

La lotta comunque rimane ristretta a queste cinque squadre perché il Genoa in cinque minuti ha buttato all'aria l'estrema possibilità di riagganciarsi al gruppo di testa. L'ha buttata all'aria sul campo della Sambenedettese che fiutato il pericolo si è lanciato all'assalto a testa bassa chiudendo subito la partita con due reti di Basilico e di Chimenti alla quale ha fatto riscontro il goal solitario di Pruzzo. Quindi il Genoa esce definitivamente di scena mentre la Samb si assicura la tranquillità.

La vittoria del Palermo sul campo dell'Avellino ha avuto due effetti: prima di tutto ha rilanciato i siciliani nel momento che sembrava davvero delicato per la squadra di Viciani a spese di un Catanzaro che adesso deve rimboccarsi le maniche sul serio se vorrà resistere sino in fondo. Tengisi presente che il Catanzaro domenica dovrà giocare sul terreno di quel Brindisi che nelle ultime sei giornate ha sempre vinto in casa e fuori e domenica le ha suonate anche al Foggia giocando forse, la migliore partita di questo campionato.

Il secondo effetto è che il Palermo ha fatto rotolare la squadra irpina nel bel mezzo della lotta per la retrocessione. Il malcapitato Pugliese malgrado sia tornato ai vecchi metodi (l'avete visto alla televisione accompagnare dai bordi del campo la discesa del suo attaccante lanciato a rete) malgrado questo disperato tentativo di infondere coraggio ai suoi uomini non riesce a tirar fuori l'Avellino da quella crisi che coincise guarda caso con l'allontanamento di Giammarinaro. E il nervosismo ha contagiato i tifosi che si sono lasciati andare ad atti di vero teppismo.

La situazione in coda è assai complicata. L'Arezzo ha battuto la Spal, il Parma ha pareggiato a Catanzaro, la Reggiana ha vinto contro l'Alessandria. Per cui adesso Arezzo Reggiana e Parma sono a pari punti a quota 29. Ma appena un punto in più contano in classifica l'Avellino e l'Alessandria. E a 31 punti troviamo il Novara, il Taranto e il Brindisi. Quindi sono ancora otto le squadre che rischiano a quattro giornate dal termine.

E sono sempre cinque quelle che lottano per la promozione. In pratica neppure questa giornata ha chiarito la situazione. Ha confermato anzi che per la maggior parte delle squadre è un campionato ancora tutto da giocare ed è anche difficile fare delle previsioni perché se è vero che il Perugia difficilmente potrà perdere con quei punti in quattro partite ben diverse e le posizione delle altre concorrenti alla promozione. Il Verona accusa flessioni talvolta paurose. Il Palermo si è appena riscattato da una parentesi piuttosto grigia. Il Catanzaro è chiamato a sostenere gravosi impegni e così il Como che tuttavia il periodo peggiore lo ha superato.

Per quanto riguarda le squadre di coda qualsiasi ipotesi è azzardata. Probabilmente bisognerà arrivare all'ultimo minuto dell'ultima partita per sapere come andrà a finire.

Michele Muro

Coppa dei Campioni

Bayern-Leeds finale a Parigi

L'incontro sarà teletrasmesso in diretta stasera alle ore 20,10 sul «nazionale»

PARIGI 27

I tedeschi del Bayern di Monaco e gli inglesi del Leeds contenderanno domani sera allo stadio del Parco dei Principi la Coppa dei Campioni. I favori del pronostico sembrano indirizzarsi verso gli inglesi ma il forfait della forte punta Johnny Giles ne ha un po' raffreddato gli entusiasmi. L'impegnativo per i tedeschi di Beckenbauer e di Vincenzo per i scatenare le molte defezioni in campionato sono il decimo posto in classifica sono stati eliminati dalla Coppa nazionale. Da notare che il Bayern innoverà la sua fila: molti giocatori che hanno vinto i mondiali — il portiere Maier Schwarzenbeck Beckenbauer Roth Kapellmann Zobe Hoeness Muller. Gli inglesi sembrano essere preoccupati per i molti goal subiti su calci piazzati per cui si sono allenati soprattutto in funzione di schierare la barriera nel migliore dei modi. Questa finalissima farà registrare il tutto esaurito con affari d'oro per i bagarini che hanno messo in vendita i biglietti ad un prezzo che va dalle ottanta alle centocinquanta mila lire. L'incontro sarà trasmesso in mondovisione ed eurovisione. In Italia sarà trasmesso in diretta a partire dalle ore 20 10 sul programma nazionale.

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni fino a sradicarli dalla radice

NOXACORN

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE

GIORNATA INTENSA AGLI «INTERNAZIONALI» DI TENNIS A ROMA

Barazzutti d'autorità su Dominguez

Anche Bertolucci ha superato il turno battendo il giovane Ocleppo - Borg facile sul cileno Prayoux Fatica Vilas con lo jugoslavo Spear - Nastase spadroneggia su Mulligan e Orantes su Holmes

Giornata piena ieri agli Internazionali d'Italia e pubblico sempre più numeroso tanto da far prevedere i pienoni quando gli incontri si faranno più incandescenti mettendo di fronte tra loro i nomi grossi tra i quali il pubblico romano spera ci sia almeno uno dei nostri tre moschettieri Panatta Bertolucci o Barazzutti.

Intanto ieri Corrado Barazzutti è stato il primo azzurro a sollevare l'entusiasmo dei tifosi romani disputando un ottimo match contro quel giocatore scorbutico che è il francese Dominguez molto temuto anche perché tutti ricordavano che due anni fa proprio agli Internazionali di Roma mise fuori Panatta.

Barazzutti ha avuto l'intelligenza di non farsi irretire dal gioco ostico dell'avversario imponendo il suo in ogni momento non limitandosi ad attendere o errore dell'avversario ma attaccando lui e ottenendo magnifici punti. L'incontro non ha avuto storia. Il pubblico ha seguito con un merito assai e lunghissimo applauso il 6 3 6 2 con il quale Corrado si è aggiudicato l'incontro.

Prima di lui Paolo Bertolucci aveva superato il turno battendo il giovane Ocleppo in tre set 4 6 6 2 6 2. Il punteggio non deve ingannare perché ci sembrato che Paolo Bertolucci tendesse più a trovare i colpi che a chiudere brevemente l'incontro.

Borg il favorito d'obbligo ha subito messo in chiaro le sue intenzioni dimostrando di essere venuto a Roma con lo scopo di concedere il bis dello scorso anno.

Sceso in campo contro il cileno Prayoux lo ha fatto correre per circa un ora e mezza con il suo magnifico rovescio a due mani chiudendo poi il punto con voleè impreciso e con tremende botte di dritto 6 2 6 4 il punteggio a suo favore che dice tutta la determinazione con la quale il giovane svedese ha giocato. Ha invece faticato per passare l'argentino Vilas testa di serie n. 2 che si è aggiudicato l'incontro con lo jugoslavo Spear facendo più del previsto. Solo a termine di tre lunghi set l'argentino è venuto a capo del gioco regolare dello jugoslavo che spesso lo ha messo in difficoltà con i suoi colpi lunghi e liftati sui quali Vilas non riusciva a picchiare come è sua abitudine. Il punteggio finale 4 6 6 2 6 3 in favore dell'argentino è indicativo.

Il romeno Ilie Nastase testa di serie n. 3 ha disposto a suo piacimento di Martin Mulligan che ai suoi bei tempi ha vinto per ben tre volte gli «Internazionali» d'Italia.

Non c'è stata lotta anche se il romeno più di una volta per fare scena si è esibito in numeri di alta scuola anzichè giocare per il punto 6 2 6 2 per Nastase in un incontro a senso unico.

Anche Orantes testa di serie n. 4 si è qualificato facilmente battendo in due set l'americano Holmes 6 3 6 2.

Massimo Gatti

una novità fresca fresca
GELATI ALIMENTO Sanson